

VILLA LANTE AL GIANICOLO | VILLA GIULIA

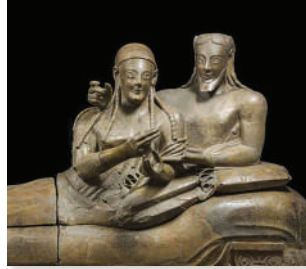
XXII



MUSICA 2023

DI GIANO

L'ORECCHIO DI GIANO



DIALOGHI DELLA ANTICA ET MODERNA

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

I NAVIGANTI DEL TEMPO A VILLA GIULIA

MUSICAIMMAGINE

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE

MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con

CAPODARTE 2023

CONCORSO LIRICO "M. BATTISTINI"

FONDAZIONE IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

LICHTSPIEL ENTERTAINMENT

SIBELIUS SOCIETY ITALIA



info e booking

+39.328.6294500

info@musicaimmagine.it

www.musicaimmagine.it

richiesta la prenotazione / booking required

XXII edizione

dal 16 marzo al 19 settembre 2023



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



opera
LABORATORI

BPER:
Banca

2023 concert!



*Il lavoro dell'Ensemble
Seicentonovecento
è di grande importanza
nella vita musicale in Italia.
Non solo le esecuzioni
delle musiche da
loro scelte
sono di alta qualità,
ma spesso portano
a risultati sorprendenti.*

[H.C. Robbins Landon, 1993]





villa lante

VILLA LANTE AL GIANICOLO

passeggiata del gianicolo 10



villa giulia

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

piazzale di villa giulia 9

www.musicaimagine.it

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica
et Moderna Musica

i concerti
dell'ensemble seicentonovecento

direttore artistico e musicale

Flavio Colusso



2023
concert!

2023 calendario



CENTRALE MONTEMARTINI 1 gennaio
ANTEPRIMA

VILLA LANTE 16 marzo ore 18.00
INAUGURAZIONE

VILLA LANTE 4 aprile ore 19.30

VILLA LANTE 19 aprile ore 19.30

VILLA LANTE 8 maggio ore 19.30

VILLA LANTE 23 maggio ore 18.00

VILLA GIULIA 15 luglio ore 17.30

VILLA GIULIA 28 luglio ore 17.30

VILLA GIULIA 19 settembre ore 17.30

il programma potrebbe subire variazioni

Mitiche donne: Amarilli, Foscarina, Maria Stuarda, Medea
Carissimi, Castello, Cavalli, Colusso | Ensemble Seicentonovecento

Omaggio a Malipiero tavola rotonda / concerto / film
"Così parlò Monteverdi" | Ensemble Seicentonovecento

Verso tutti i quattro venti omaggio a Edith Södergran
Debussy, Franck, Sibelius | Linda Hedlund, Ruusamari Teppo, Suvi Olavinen

Laura Maddalena
di Eero Hämeenniemi | Elina Mustonen

New Gates
Debussy, Saariaho, Takemitsu | Harp Trio Chagall

Salotto Helbig omaggio a Olga Resnevic Signorelli
C. Schumann, Sibelius, Reger, A. Coppola | Ensemble Seicentonovecento

Schwanengesang
di Franz Schubert | Erik Rousi, Justas Stasevskij

Barocco europeo!?
Callen, Janitsch, Marais, Rebel, Senaillé, Tiensuu, Telemann | Æstus Ensemble

XXXI Concorso Lirico Internazionale "M. Battistini"
concerto dei vincitori

2023: la ventiduesima inaugurazione

La XXII stagione di concerti dell'*Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica et Moderna Musica*, dopo la festosa anteprima alla Centrale Montemartini in occasione di *RomaCapodarte*, anche quest'anno fa incontrare la vocazione archeologico-contemporanea-interdisciplinare dell'Ensemble Seicentovenecento, di Musicaimmagine e dell'Institutum Romanum Finlandiae con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia con il quale già dal 2018, con #NavigantiDelTempo, si crea un ideale ponte tra il monte del Gianicolo e la valle della Città Eterna.

Eventi alla scoperta di rarità musicali di ieri e di oggi con illustri artisti e compositori ospiti dell'Ensemble Seicentovenecento, residente fin dal 1985 dell'Institutum Romanum Finlandiae a Villa Lante al Gianicolo. Fondato e diretto da Flavio Colusso, l'Ensemble - che nel 2023 compie quarant'anni - è da sempre impegnato nella rivisitazione del passato e nell'esecuzione di nuove opere.

Otto concerti e appuntamenti scientifici e divulgativi a Villa Lante e nei giardini di Villa Giulia, dimore scelte come *locus amoenus* da uomini del Rinascimento e, oggi, da noi scelte non come semplici contenitori esteticamente e acusticamente adatti ma come co-protagoniste del progetto artistico, nella rievocazione delle intelligenze e delle voci che ne hanno plasmato le identità, dove condividere con il pubblico, gli artisti e gli studiosi il dialogo tra arti, tradizioni, persone, storie e progetti.

Due anniversari ci accompagnano quest'anno: il cinquantenario di Gian Francesco Malipiero [1882-1973] e quello di Olga Resnevic Signorelli [1883-1973].

Inaugura il ciclo il triplice evento dedicato al compositore e musicologo veneziano con la tavola rotonda - preludio al convegno di studi tra Roma, Venezia e il Vittoriale degli Italiani - il concerto di madrigali virtuosistici con i tenori Andrés Montilla Acurero e Riccardo Pisani *Così parlò Monteverdi* - dal titolo di una pubblicazione dello stesso Malipiero curatore delle *Opere complete* del "divino Claudio" - e la proiezione del film *Poemi asolani* di Georg Brintrup, girato nella Villa Malipiero ad Asolo.

A Olga Resnevic Signorelli, medico, scrittrice, biografa della Duse, fra le più solidali amiche e collaboratrici di M.me Helbig, nostra "padrona di casa" a Villa Lante, è dedicato il *Salotto Helbig*, introdotto dalla conferenza di Filippo Sallusto, con l'ascolto di diverse rarità: in prima moderna i Lieder delle allieve di Clara Schumann (maestra della Helbig) con il soprano Mirella Di Vita e Marina Cesarale al pianoforte Pleyel di Liszt e la prima assoluta di un brano commissionato ad Antonio Coppola, nipote della Signorelli, con la giovanissima virtuosa di violino Gloria Santarelli, vincitrice del "Premio Sibelius 2022" al Concorso "Note di Talento" ad Atri, che interpreta anche la *Serenata* di Sibelius.

Diversi gli appuntamenti multimediali e trasversali con musica, teatro, poesia, anche nel fruttuoso dialogo tra Italia e

Finlandia e in collaborazione con la Sibelius Society Italia: *Verso tutti i quattro venti* propone le liriche di Edith Södergran [1892-1923], anche lei celebrata quest'anno, intessute con le musiche di Debussy, Franck e Sibelius, interpretate dalla violinista Linda Hedlund con Ruusamari Teppo, pianista discendente della famiglia Sibelius e l'attrice Suvi Olavinen; il dramma musicale *Laura Maddalena* di Eero Hämeenniemi vede in scena la cembalista-attrice Elna Mustonen in una performance in cui le vicende di due musiciste veneziane del XVII e XVIII secolo rivivono attraverso le musiche di Galuppi, Scarlatti, Rossi, Strozzi, in dialogo con nuove composizioni; il concerto dell'Harp Trio Chagall, con musiche di Debussy, Franck, Takemitsu è dedicato a Kaija Saariaho, una delle grandi compositrici di oggi; il giovane quartetto Æstus propone un dialogo tra barocco

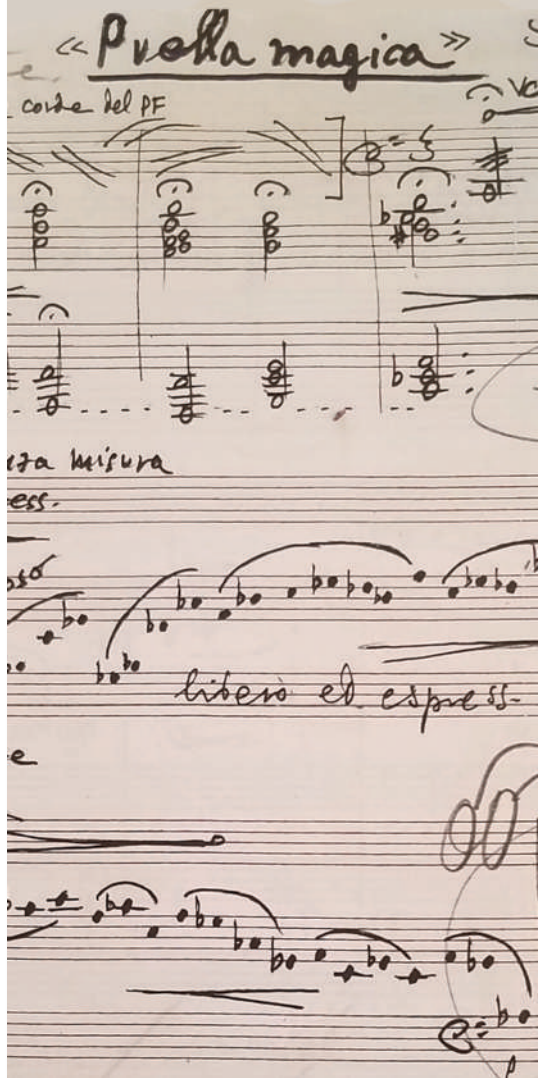
e contemporaneo; il basso Erik Rousi, con il pianista Justas Stasevskij, interpreta *Schwanengesang* chiudendo il cerchio dei Lieder di Schubert avviato nel 2021. Il 19 settembre cala il sipario sulla stagione con il concerto dei vincitori del XXXI Concorso Lirico Internazionale "M. Battistini", una nuova collaborazione per la valorizzazione di giovani talenti.

I concerti sono anche un invito a visitare il ricchissimo Museo di Villa Giulia, il più rappresentativo del mondo etrusco, la Villa e il suo giardino con il primo teatro d'acque della storia, mentre sul Gianicolo ad affacciarsi sul panorama più vasto della Città eterna: «*Hinc totam licet aestimare Romam*» (da qui si può ammirare tutta Roma), scriveva Marziale, e *L'Orecchio di Giano* invita ad "ascoltare" estendendo Vista e Udito dal passato al futuro, dall'esterno all'interno, dal conosciuto all'incognito.



Flavio Colusso *Delicatezza 1 & 2* (1978)





domenica 1 gennaio | ore 18

mitiche donne

dal Seicento a oggi

Amarilli, Foscarina, Maria Stuarda, Medea ...

ensemble seicentonovecento

maria chiara chizzoni *soprano*

valerio losito *violino & viola d'amore*

flavio colusso *direttore al clavicembalo*

Il nuovo anno inizia nel triplice segno della Festa: barocca, moderna e nostra. Seicentonovecento, infatti, nel 2023 compie 40 anni! Abbiamo voluto aderire all'invito di *RomaCapodarte* con cui la Città apre le porte dei musei, tra cui lo straordinario scenario "senza tempo" della Centrale Montemartini ove le gigantesche macchine della vecchia centrale termoelettrica dialogano con le collezioni archeologiche capitoline.

Anteprima della XXII edizione de *L'Orecchio di Giano*, in questo concerto l'Ensemble si presenta nella formazione di trio con cui ha raccolto alcuni dei più recenti successi: il mondo di favola in *La Viola scarlatta*, i virtuosistici brani di Carissimi in *Quid agis cor meum?*, la versione al femminile delle musiche per il castrato Farinelli e le celebri *Amarilli* di Colusso.

Una prima versione di #Mitiche Donne fu commissionata dalla Fondazione DiàCultura in occasione dei *Diàloghi di Archeologia 2019* a Villa Giulia. Armonizza pagine ispirate a emblematiche figure femminili del Mito e della Storia creando un filo rosso con gli interventi concertanti del violino e della Viola d'amore: la violenza della "Stanza degli incanti" di Medea dall'opera *Giasone* di Francesco Cavalli; la cantata drammatica di Carissimi *Lamento di Maria Stuarda*; di Colusso: *T'amo mia vita* su testo di Battista Guarini dal ciclo *Amarilli*; il *Quid agis*, specchiato nell'omonimo brano di Carissimi; la scena della Puella Magica dall'opera *I Naviganti del Tempo* e, dall'opera *Il Lauro del Gianicolo*, la scena della Foscarina che assiste alla conferenza del Poeta Stelio Effrena catalizzando "come una statua" la forza trascinatrice del 'messaggio' e dei personaggi della coppia.

programma

FRANCESCO CAVALLI [1602-1676]
Stanza degli incanti di Medea
da *Il Giasone*, Atto I, scena XIV (VENEZIA 1649)

DARIO CASTELLO [1602-1676]
Sonata seconda per violino (VENEZIA, 1629)

DARIO CASTELLO [1602-1631]
Sonata seconda per violino (VENEZIA, 1629)

FLAVIO COLUSSO [1960]
Quid agis cor meum
Amarilli.8

ANONIMO [XVII SEC.]
Fandango

FLAVIO COLUSSO
Puella magica
da *I naviganti del Tempo*, scena I (TRIESTE 2017)

Foscarina alla Conferenza
da *Il Lauro del Gianicolo*, Atto I, scena II (ROMA 2013)

GIACOMO CARISSIMI [1605-1674]
Lamento di Maria Stuarda



giovedì 16 marzo

i naviganti del tempo
omaggio a Malipiero
nel cinquantenario della morte

Gian Francesco Malipiero
[Venezia 1882 - Treviso 1973]

| tavola rotonda
| concerto
| film

Tra le ricorrenze del 2023 spicca il 50° di Malipiero, «novatore» ed «esumatore», figura controversa, perfetto 'Navigante del Tempo' per la nostra sensibilità moderna. Intuitivo, veggente: «per quanto figlio della sua epoca, ha vissuto fuori del tempo come quasi tutti i grandi musicisti», parole da lui scritte per il «divino Claudio» e che a lui si attagliano perfettamente. Nei suoi scritti emerge la necessità di ricondurre il campo teorico degli studi storici alla 'prattica' dell'ascolto, della condivisione dell'Arte. Tra le numerose iniziative intraprese, cura le *Opere complete* di Monteverdi, edite in 17 Tomi presso il Vittoriale degli Italiani. Nel Commiato (1942) Malipiero si confessa circa l'impegno profuso nell'opera:

Fu certamente un caso di dolce incoscienza se (nel 1926) ci impegnammo a pubblicare 'tutte le opere' di Claudio Monteverdi. [...] che] ci ha spalancato le porte del suo regno ove penetrammo seguendo con animo sereno sì, ma con travolgente entusiasmo. Molto gli dobbiamo [...]. Ci siamo avvicinati a lui con umiltà. Con trepidazione abbiamo ricostruito i suoi capolavori assistendo alla loro miracolosa rinascita. [...] perché lo spirito di Claudio Monteverdi ci ha guidati. [...] In questa edizione molto è dovuto a fenomeni medianici [...] G.F.M.

Malipiero con d'Annunzio, acceso riscopritore e divulgatore di quanto l'Italia ha prodotto nelle Arti, dal 1919 coordinò – con Pizzetti, Perinello e Pratella – la *Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane*, collana di musiche antiche pubblicata dall'Istituto Editoriale Italiano in 307 «Quaderni» di grande impatto divulgativo, poi riorganizzati in 36 voll. Malipiero dal 1947 assume anche la direzione artistica dell'Istituto Italiano A. Vivaldi e dell'edizione delle opere vivaldiane già avviata da Casella dal 1939 con l'Accademia Chigiana.

I ore 18

Malipiero musicologo tavola rotonda

Incontro dedicato a un grande compositore, autorevole esponente della "Generazione dell'Ottanta", con uno sguardo alla sua attività – poco considerata quando non addirittura ignorata – di studioso e promotore della "musica antica".

paola besutti [Università di Teramo]

annalisa bini [Accademia Nazionale di S.Cecilia]

georg brintrup [Lichtspiel Entertainment]

flavio colusso [Musicaimmagine]





giovedì 16 marzo | ore 19,30

così parlò Monteverdi

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *direttore al cembalo*

andrés montilla acurero *tenore*

riccardo pisani *tenore*

andrea damiani *tiorba*

programma

CLAUDIO MONTEVERDI [1567-1643]

Zefiro torna (Ottavio Rinuccini)

Scherzi musicali - Venezia 1632

Se vittorie sì belle

VIII Libro "Madrigali guerrieri, et amorosi", Venezia 1638

Dice la mia bellissima Licori (Battista Guarini)

VII Libro, Venezia 1619

Ardo, e scoprir ahi lasso

VIII Libro "Madrigali guerrieri, et amorosi", Venezia 1638

O come vaghi (G. B. Anselmi)

Madrigali del S.r Cav. Anselmi, Venezia 1624

Tornate (G. B. Marino)

VII Libro, Venezia 1619

Interrotte speranze (Battista Guarini)

VII Libro, Venezia 1619

Poemi asolani

musica e vita di Gian Francesco Malipiero

film di Georg Brintrup

Poemi Asolani è il titolo di una composizione di Malipiero che, veneziano di nascita, ha vissuto gran parte della sua vita ad Asolo nel Veneto. Accompagnano l'azione filmica solo brani di musica strumentale e protagonista è la musica di Malipiero. Ogni inquadratura risponde a un numero di battute o note preciso e azione degli attori e i movimenti della macchina da presa sono regolati sui tempi delle opere musicali; i rumori, in diretta, hanno lo stesso valore espressivo della musica. Il film è stato girato a Venezia e ad Asolo, nella villa dove Malipiero visse per molti anni e dove è sepolto.

produzione WDR Westdeutscher Rundfunk Köln / Brintrup-Filmproduktion Rom **interpreti** P. Nahoun, M. Perazzini, L. Casagrande, G. Gorini, P. Costalunga, G. Todescato, R. Giglio, R. Cuppone, G. Bari, M. Sassari, G. Barbaro, P. Guccione, A. Olivieri, A. Bertorello, M. Carlotto, A. Poletto u.a. **voce** D. Donato **musica** Gian Francesco Malipiero, Igor Stravinskij **opere musicali** *San Francesco d'Assisi, Impressioni dal vero, La bottega del caffè, Poemi Asolani, Pause del silenzio, Rispetti e strambotti, Prima sinfonia, Sesta sinfonia, Le Sette Canzoni, Settima sinfonia* [R. Peters, Philharmonia Hungarica]; *Le Sacre du Printemps* di Igor Stravinskij [H. Scherchen] **sce-neggiatura/regia** G. Brintrup

Prix Italia 1985; Salsomaggiore 1985;

Premio per la migliore fotografia, Festival Int.le d'Oriolo



martedì 4 aprile | ore 19.30

verso tutti i quattro venti

nel centenario della morte
della poetessa **Edith Södergran** [1892-1923]

in collaborazione con la **Sibelius Society Italia**

linda hedlund *violino*
ruusamari teppo *pianoforte*
suvi olavinen *voce recitante*

Nella poesia di Edith Södergran traspare un antico sentimento della natura con i suoi suoni, moti e profumi, risvegliati dalla materialità della sua poetica. Per noi delle regioni polari la natura vive e respira nelle forme e nei colori contenenti tutte le scale dell'arcobaleno e nella luce strana che, nelle notti di mezza estate, non impedisce al sole di apparire. Irrmediabilmente mitici gli elementi della natura nordica soggiogano fin dall'infanzia entrando a far parte del linguaggio, dei giochi quotidiani, diventano nascondigli e luoghi delle confidenze, inaccessibili al mondo adulto ma non a ninfe, gnomi ed elfi o agli spiriti boschivi e acquatici. Anche la natura södergraniana appare concretamente ancorata a simili vissuti quotidiani nella casa di Raivola, sull'istmo di Carelia, coi suoi viali e sentieri nel rigoglioso e selvatico giardino che divideva dal lago la grande villa in legno, a sua volta circondata da abeti, pini, alni, sorbi e betulle. I suoi prati e il sottobosco d'estate esplodevano in quei colori cangianti che ricorrono con tanta insistenza nei versi della poetessa. È una natura viva e vivente, scandita dal passaggio delle stagioni, da un senso del tempo circolare. È una nitida percezione dell'alternanza della vita e della morte [...] Edith se ne andò in un giorno solare nel 1923 all'età di trentuno anni. Nelle sue poesie aveva messo in scena se stessa con tante maschere diverse, tante quante sono le verità sulla donna nella loro pluralità e nella reciproca negazione. Ma ciò che rende preziosa la sua parola è proprio l'audacia di abitare poeticamente l'intero universo con la stessa naturalezza con cui si muoveva nel grande giardino mormorante della casa: fra fiaba e metafisica contaminate dalla materialità del suo ordine simbolico.

Tuula Haapiainen - dalla prefazione a *Edith Södergran*
Giardino dolente. Poesie (1916-1922), Ed. Filema, Napoli 1996

programma

EDITH SÖDERGRAN
A piedi attraversai il sistema solare

CÉSAR FRANCK [1822-1890]
Sonata per violino e pianoforte in La Maggiore
I. Allegretto moderato

SÖDERGRAN *Vierge moderne*
II. Allegro

SÖDERGRAN *Trionfo dell'esistere...*
III. Recitativo-Fantasia

SÖDERGRAN *Il mare meraviglioso*
IV. Allegretto poco mosso

SÖDERGRAN *Verso tutti i quattro venti*

CLAUDE DEBUSSY [1862-1918]
La plue que lente

JEAN SIBELIUS [1865-1957]
Humoresque n. 1

SÖDERGRAN *Le stelle*

CLAUDE DEBUSSY
Clair de lune





mercoledì 19 aprile | ore 19.30

laura maddalena

“un assolo per clavicembalista recitante”

dramma musicale di

Eero Hämeenniemi [1951]

dramatis personae

MARIA (1650) giovane musicista dell’Ospedale della Pietà

PADRE ANTONIO (1650) confessore di Maria

UNA DONNA (2022) clavicembalista

CHIARA ROSSI (1768) giovane cembalista e compositrice
dell’Ospedale dei Mendicanti

elina mustonen *clavicembalista-attrice*

johanna freundlich *regia*

nina mansikka *visual-design*

Verso la fine del XVII secolo gli ospedali veneziani, istituzioni risalenti al Medioevo che accoglievano fanciulle orfane, divennero scuole di musica tra le più importanti in Europa, dove insegnavano, tra gli altri, Pasquale Anfossi, Francesco Cavalli, Baldassarre Galuppi, Francesco Gasparini, Giovanni Legrenzi, Giuseppe Tartini, Antonio Vivaldi. Lo spettacolo musicale *Laura Maddalena*, commissionato al compositore Eero Hämeenniemi, approfondisce le notizie sulla vita in quegli Istituti e racconta la storia di ragazze che hanno abitato quei luoghi in tempi diversi; il dramma unisce storia e finzione, musica veneziana per clavicembalo (Luigi Rossi, Barbara Strozzi, Domenico Scarlatti, Baldassarre Galuppi, Ferdinando Bertoni) e musiche e testi di Eero Hämeenniemi.



© Maarit Kytöharju

scenario

PROLOGO

2022, una voce

SCENA I

1650, Maria

SCENA II

2022, una nostra contemporanea

SCENA III

1768, Chiara Rossi

EPILOGO

2022, una voce

personaggi storici citati nel dramma

Barbara Strozzi [1619-1677]

virtuosa di viola da gamba, cantante e compositrice;
figlia adottiva del librettista Giulio Strozzi

Laura Maddalena Lombardini Sirmen [1745-1818]

violinista, compositrice e cantante

Ferdinando Bertoni [1725-1813]

compositore e organista, maestro di Chiara Rossi e di Laura Maddalena e Maestro della Cappella Ducale di Venezia

Giuseppe Tartini [1692-1770]

compositore e virtuoso di violino; maestro di Laura Maddalena, la sua corrispondenza con l'allieva costituisce una importante documentazione sulla tecnica violinistica



villa lante



lunedì 8 maggio | ore 19.30

new gates

harp trio chagall

adriana cioffi *arpa*

catello coppola *flauto*

simone de pasquale *viola*

"[...] Mentre compongo musica, immagino sempre le dita dello strumentista e la loro sensibilità. [...] In *Tocar* gli strumenti avanzano indipendentemente, ma si tengono d'occhio l'un l'altro. Immagino un magnetismo sempre più forte che disegna la tessitura culminare in un incontro all'unisono. Dopo questo breve momento di simbiosi, la linea principale si svincola dal misurato movimento che lo sostiene, continuando la propria vita al di fuori delle leggi di gravità. Il titolo significa "toccare, giocare". Il brano è stato commissionato dal Concorso Internazionale di Violino Jean Sibelius.

And then I knew 't was wind di Toru Takemitsu è un'opera scritta nel 1992 e il titolo è tratto dalla poesia di Emily Dickinson *Come pioggia risuonava finché non curvò e*, come scrisse Takemitsu, "ha come soggetto i segni del vento nel mondo naturale e dell'anima, o mente inconscia (oppure potremmo chiamarlo anche 'sogno'), che continua a soffiare, come il vento, invisibilmente, attraverso la coscienza umana". Scritta in un movimento, condivide il suo stile melodico frammentario con la *Sonata per flauto, viola e arpa* di Debussy. Takemitsu riflette le qualità mutevoli del vento creando una partitura gestuale in cui le linee musicali riflettono i movimenti delle masse d'aria: alzarsi, abbassarsi, girare a metà frase...

New Gates è l'arrangiamento originale della musica dell'omonimo balletto. Saariaho evita di raccontare una storia scegliendo di gestire i temi in modo onirico: la sua musica suona come se si stesse muovendo verso passaggi chiusi, aprendoli e mostrandoci nuovi territori, per proseguire verso nuovi cancelli in un percorso infinito.

programma

KAIJA SAARIAHO [1952]

Tocar (2010)

TORU TAKEMITSU [1930-1996]

And then I knew 't was wind (1992)

KAIJA SAARIAHO

New Gates (1996)

CLAUDE DEBUSSY [1862-1918]

Deuxieme Sonate (1915)

Pastorale

Interlude

Final





martedì 23 maggio | ore 18.00

salotto helbig

omaggio a **Olga Resnevic Signorelli** [1883-1973]
nel 50° anniversario della morte

in collaborazione con la **Sibelius Society Italia**

- ▶ il concerto è preceduto
da una conferenza di Filippo Sallusto

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *regia*

silvia de palma *voce recitante*

mirella di vita *soprano*

marina cesarale *pianoforte*

gloria santarelli *violino* [Premio Sibelius - Atri 2022]

Il tradizionale Salotto Helbig "ospiti illustri e archeologi appassionati intorno al Pleyel di Liszt" rende omaggio a una donna appassionata e partecipe di quel salotto: Olga Resnevic Signorelli, medico, giornalista, scrittrice e traduttrice, promotrice delle arti e biografa di Eleonora Duse, è stata fra le più solidali amiche e collaboratrici di Madame Helbig.

La conferenza dell'italianista Filippo Sallusto ci introduce alla scoperta dei legami, delle esperienze artistiche, sociali, umane che in quel salotto fiorivano, un mondo parallelo a quello dei grandi nomi dell'Archeologia dei colleghi di Wolfgang Helbig.

Nel concerto, numerose rarità: la prima moderna di lieder di alcune allieve di Clara Schumann - già insegnante di pianoforte della Helbig - e la prima assoluta di un brano commissionato ad Antonio Coppola, con la giovanissima virtuosa di violino Gloria Santarelli, vincitrice del "Premio Sibelius 2022" al Concorso "Note di Talento" di Atri.

Lo stesso Coppola, nipote di Olga Resnevic Signorelli, ha inviato questo appunto:

È un brano nato da un sogno che feci e nel quale una donna cantava una ninna nanna a un bambino. Nel sogno comparivano anche animali e dei campi sconfinati che mi hanno fatto ricordare la nonna Olga. Al risveglio appuntai immediatamente il tema di questa ninna nanna prima che la memoria del sogno svanisse e quando il maestro Colusso mi propose di comporre un pezzo per questo evento mi tornò in mente in un lampo questo sogno nonché il tema musicale che finalmente ha potuto concretizzarsi in questo brano per violino e pianoforte

programma

CLARA SCHUMANN [1819-1896]

Das Veilchen

Sie liebten sich beide [*Lieder* op.13.2]

Liebeszauber [*Lieder* op.13.3]

Der Mond kommt still gegangen [*Lieder* op.13.4]

JEAN SIBELIUS [1865 -1957]

Serenata

MAX REGER [1873-1916]

Preludio e fuga in Si minore per violino solo op. 117

MARY WURM [1860-1938]

Über die Haide op. 55 *

Schliesse mir die Augen beide * [*Lieder* op.25.2]

Altes Lied * [*Lieder* op.25.5]

ADOLPHA LE BEAU [1850-1927]

Herbstklage * [*Lieder* op.18]

Abendlied * [*Lieder* op.18]

Frühlingsnacht * [*Lieder* op.18]

GILDA RUTA [1853-1932]

Soave melanconia, Barcarola per Pianoforte *

ANTONIO COPPOLA [1956]

Omaggio a Olga **

* prima moderna | ** prima assoluta





sabato 15 luglio | ore 17.30

schwanengesang

di Franz Schubert [1797-1828]

erik rousi *basso*

justas stasevskij *pianoforte*

La raccolta *Schwanengesang* (Il canto del cigno), pubblicata postuma nel 1929 da Haslingher, riunisce quattordici lieder composti da Schubert - sicuramente quelli su testo di Heine - nel 1828, anno della sua morte. Dopo *Die schöne Müllerin* (1823) e *Winterreise* (1827) su testi di W. Müller, è facile pensare a *Schwanengesang* come alla terza parte di un trittico omogeneo, equivoco che testimonia l'intelligenza dell'operazione editoriale ma tale raccolta non era nella mente del compositore. Schubert per "ciclo" intendeva una successione di lieder con unità poetica e tematica, di tempo e di luogo; invece in *Schwanengesang* i primi sette lieder sono su testi di Ludwig Rellstab con tema ricorrente quello della "nostalgia" per la donna amata, per gli amici, per una natura amica; inizia in modo relativamente spensierato, estatico: un'atmosfera di primavera è nell'aria. In *Frühlingssehnsucht*, il "desiderio crescente" è illustrato in modo colorato da immagini della natura come l'argenteo ruscello gorgogliante, evocazione di splendida vitalità. Dall'ottavo al tredicesimo lieder, su testi di Heinrich Heine - che Schubert aveva provato a far pubblicare come raccolta a se stante di *Heine-Lieder* - si sente parlare di addio, con una chiara punta di amarezza e l'atmosfera è più drammatica nel cantare il dolore per l'amore perduto, specchio di tutto l'umano soffrire; *Schwanengesang* si conclude con *Die Taubenpost*, unico Lied della raccolta su parole di Johann Gabriel Seidl, che riassume allegoricamente cosa tutti questi Lieder, al di là di inesistenti intenti programmatici, hanno in comune: il desiderio.

A margine ricordiamo che Schubert aveva composto nel 1822 un Lied intitolato *Schwanengesang* ma, a causa dell'apocrita omonimia con il ciclo, quel Lied rimane nell'ombra.

programma

- Liebesbotschaft | *Messaggio d'amore*
- Kriegers Ahnung | *Presentimento di soldato*
- Frühlingssehnsucht | *Nostalgia di primavera*
- Ständchen | *Serenata*
- Aufenthalt | *Fermata*
- In der Ferne | *Nella lontananza*
- Abschied | *Addio*
- Der Atlas | *Atlante*
- Ihr Bild | *La sua immagine*
- Das Fischermädchen | *La pescatrice*
- Die Stadt | *La città*
- Am Meer | *Al mare*
- Der Doppelgänger | *Il sosia*
- Die Taubenpost | *La Posta della colomba*



villa giulia



venerdì 28 luglio | ore 17.30

barocco europeo!?

æstus ensemble

Ilkka Eronen *traversiere*

Laura Hárs *violino*

Johanna Randvere *viola da gamba*

Aura Visala *clavicembalo*

Jean-Baptiste Senaille studiò violino con J.B. Anet a Parigi e fece parte dei 24 "violons du Roi" alla Corte di Francia. Ha pubblicato cinque libri di Sonate per violino e basso.

Jukka Tiensuu - musicista finlandese di fama internazionale - si muove dall'alea al serialismo e all'elettronica. Il suo strumento è il clavicembalo e mantiene un dialogo costante con il passato.

Lucy Callen, compositrice, direttore e pianista, in *Grandmother's Footsteps*, scritto in collaborazione con *Æstus*, utilizza estratti dalla *Sonata da camera "Echo"* di Janitsch fondendoli con formule contemporanee come multifonici, armoniche e glissandi, incorporando l'atmosfera calda e nostalgica del pezzo barocco.

Marin Marais studiò col violista Sainte-Colombe e giovanissimo entrò nell'orchestra dell'Opéra di Parigi con G.B. Lulli che lo prese come allievo e lo aiutò nella carriera. Alla produzione operistica si affianca una importante produzione strumentale.

Johann Gottlieb Janitsch studia viola e inizia a comporre a Francoforte; nel 1736 entra nella cappella musicale del principe ereditario Federico di Prussia, a Rheinsberg. I suoi manoscritti sono andati quasi tutti perduti durante la II Guerra mondiale nel saccheggio della Singakademie di Berlino.

Jean-Féry Rebel, violinista e compositore, fu tra i primi in Francia a comporre sonate in stile italiano e deve la sua fama principalmente alle musiche di danza per il genere del "balletto-pantomima".

Nel 1737 Georg Philipp Telemann si recò a Parigi dove era stato invitato dal flautista M. Blavet, dal violinista J.P. Guignon, dal gambista J.B. Forqueray e dal violoncellista P. Édouard; per loro compose i *Quadri* e i *Nouveaux Quatuors* - denominati nel XX sec. *Quatuors parisiens* - che furono eseguiti per la prima volta con l'accompagnamento al cembalo dello stesso Telemann.

programma

JEAN-BAPTISTE SENAILLÉ [1687-1730]

Largo dalla *Sonata per vno e Bc in Sol minore op.1/6*

JUKKA TIENSUU [1948]

Sleepwalk - III da *Musica Ambigua* (1996-1998)

LUCY CALLEN [1987]

Grandmother's footsteps (2023)

MARIN MARAIS [1656-1728]

Plainte in Sol minore da *Pièces en trio*

JOHANN GOTTLIEB JANITSCH [1708-1762]

Adagio e mesto

dalla *Sonata da camera in Re "Echo"* op. 5/1

JEAN-FÉRY RÉBÉL [1666-1747]

Air pour l'Amour da *Les Éléments*

JUKKA TIENSUU [1948]

Kitkat - V da *Musica Ambigua*

Veto - VI da *Musica Ambigua*

GEORG PHILIPP TELEMANN [1681-1767]

Quartetto n. 1

da *Nouveaux Quatuors en six suites, "Quatuors parisiens"*



villa giulia



martedì 19 settembre | ore 17.30

XXXI concorso internazionale “Mattia Battistini”

concerto dei vincitori

Il Concorso lirico internazionale “Mattia Battistini” nasce nel 1979 per volontà dell’attrice e regista Franca Valeri [1920-2020] e del direttore d’orchestra Maurizio Rinaldi [1937-1995].

Sin dalla prima edizione, svoltasi nel 1980, il Concorso ha sede nel Teatro Flavio Vespasiano di Rieti ed è stato fucina di grandi talenti, formando e lanciando nel panorama internazionale generazioni di artisti che hanno calcato le scene dei più importanti teatri nel mondo.

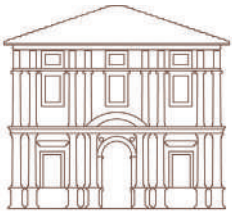
Dal 2022 il Concorso si avvale della direzione artistica di Michael Alfonsi e Piero Fasciolo. Numerosi i premi in denaro, debutti, concerti e borse di studio assegnati da una Giuria internazionale.

gli interpreti

GEORG BRINTRUP

Studia giornalismo, storia dell'arte e romanistica all'Università di Münster. A 15 anni realizza i primi film in 8mm e scatta ritratti con una Hasselblad 1000F. Tra il 1968 e il 1971 gira film per il Teatro di Münster e gira i primi cortometraggi d'autore. Dal 1972 studia cinematografia a Roma. Parte della tesi di laurea "Letteratura nel cinema" (1975) confluirà nel suo film *I miei miracoli - sette poesie di Else Lasker-Schüler*. A Roma frequenta i set di Rossellini, Fellini, Pasolini, Visconti etc. Nel 1974 conosce il regista Jean-Marie Straub e Danièle Huillet mentre realizzano il film *Mosé e Aronne* da Arnold Schönberg. Si sviluppa con loro un'amicizia e una più stretta collaborazione. Fino al 1976 realizza film di propria produzione e dal 1977 lavora come regista e autore indipendente di film e radiodrammi per le televisioni e canali radio internazionali, soprattutto tedeschi e italiani.

Tra i suoi maggiori successi: *Poemi asolani* (1985), *Raggio di sole* (1996), *Luna rossa* (1998), *Palestrina princeps musicae* (2009), *La rete di Santini* (2013), la trilogia brasiliana *Symphonia colonialis* (1992), *O trem caipira* (1994), *Tamburi e dèi* (2002) - i film letterari *Ich Räume auf* (1979), *Penn'a du* (1981). I più importanti radiodrammi, i cosiddetti "film acustici", per l'SWF (oggi SWR) di Baden-Baden: *Allein mit meinem Zauberwort* (1977), sulla poetessa Annette von Droste Hülshoff; *Ich sterbe am Leben und atme im Bild wiederauf* (1979), sulla poetessa Else Lasker-Schüler; *Bis wohin reicht mein Leben*, sul rapporto tra Rainer Maria Rilke e Lou Salomé (1982); *Pausen des Schweigens* (1986), su Gian Francesco Malipiero; *Nicht ich habe Angst, die Angst hat mich* (1990), su Gustav Meyrink; *Die Akzeptiere Tragödie* (1991), su Hermann Graf von Keyserling.



MARINA CESARALE

Diplomata al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma si perfeziona con S. Cafaro, G. Gorini, B. Petroushanskij, P. Masi, N. Doallo Mendez, N. Magaloff, C. Spencer e N. Shetler. Collabora con: Discoteca di Stato; Fondazione Bucchi; Società Musicale Europea Lirico Concertistica - Milano; Teatro Carlo Felice - Genova; Teatro Comunale - Latina; Gubbio Festival; Festival della Repubblica di S. Marino; Teatro Rossetti - Vasto; Sibelius Festival "Golfo del Tigullio e Riviera"; Teatro di Taegu e di Ulsan (Corea del Sud); Sophia University a Tokyo e Kawasaki; Lieder Galerie - Amburgo; Fondazione Enescu e Teatro Nazionale - Bacau; Rittersaal dello Schloss Kempfenhausen, Starnberg See e Haus Skriba, Ammerland (Germania). È stata invitata dal presidente Napolitano all'evento di chiusura dei 150 anni dell'Unità d'Italia (EURORAI). Ha collaborato con il Conservatorio di Roma come pianista accompagnatore – classe di Musica vocale da camera con il titolo di "Cultore della materia" – e alle masterclass di W. Moore (Univ. di Vienna), B. Pfeffer (Univ. di Essen), L. Thodberg Bertelsen e T. Tronhjem (Royal Academy of Music - Aarhus, Danimarca), E. Norberg Schulz (Univ. di Stavanger, Norvegia), N. Shetler, M. Nardis, M. Fedyk Klimaszewska (Academy of Music "S. Moniuszko" - Gdansk, Polonia). Dal 2008 suona in duo con il baritono David Greiner, affrontando il repertorio di compositori proibiti dal regime nazista – tra i quali il bisnonno di Greiner, il compositore Robert Kahn (1865-1951). Ha registrato con la violoncellista Erica Piccotti e con David Greiner brani di compositori appartenenti all'*Entartete Musik*. Ha pubblicato per la LIM, con Eero Lasorla, una monografia sui Lieder di Jean Sibelius. Collabora con l'IBIMUS e l'ISMEO per la ricerca e l'esecuzione di brani inediti di musica vocale da camera.

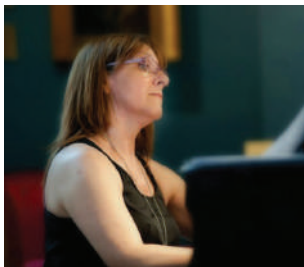
MARIA CHIARA CHIZZONI

Giovanissima ha iniziato una brillante carriera cantando i ruoli titolo e principali di *L'Elisir d'amore*, *Don Pasquale*, *Lucia di Lammermoor* (Donizetti); *Rigoletto* (Verdi); *La cambiale di matrimonio* (Rossini), *Così fan tutte* (Mozart); *Il telefono* (Menotti), *Il Pipistrello* (Strauss), in teatri come: Arena di Verona, Massimo di Palermo, Opera di Roma, Petruzzelli di Bari.

Ha esordito nelle opere *Das Zauberfon!* [Il cellulare magico] e *Il Lauro del Gianicolo*, composte appositamente per lei da Flavio Colusso. All'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha interpretato il *Magnificat* di Petrassi diretto da A.Pappano, i *Carmina Burana* di Orff diretti da C.Meister e la *Water Passion* di Tan Dun. Quest'ultimo oratorio, diretto sempre dal compositore stesso, è stato eseguito in diverse produzioni in Europa: alla Thomaskirche di Lipsia, per la Radio tedesca MDR, alla Tonhalle di Düsseldorf, al Concertgebouw di Amsterdam, al Bozar di Bruxelles.

La sua attività si è estesa in Cina, dove è stata più volte invitata personalmente dal maestro Tan Dun a cantare per la Televisione cinese, in collaborazione con la Shanghai Symphony Orchestra e la Macao Orchestra. *A Floresta e jovem* di L. Nono la vede protagonista al Festival d'Automne di Parigi. Ha inciso per Chandos la *Messa per S.Marco* di Galuppi; per Brilliant la raccolta *Arion Romanus* di Carissimi; per MR la *Missa Sancti Andreae Avellino* e il *Te Deum* di Colusso.

Collabora con Edoardo Bennato e i Solis String Quartet nei duetti lirici composti dallo stesso cantautore (Massimo di Palermo, Auditorium del Lingotto di Torino, Anfiteatro di Pozzuoli, Belvedere della Reggia di Caserta, Villa Rufolo a Ravello, Arena di Verona).



FLAVIO COLUSSO

Compositore, musicologo e direttore impegnato nel repertorio lirico e sinfonico e nella produzione di inediti, prime esecuzioni e sue composizioni con artisti come Nina Beilina, Konstantin Bogino, José Carreras, Aris Christofellis, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giovanni Sollima, Pietro Spagnoli, Joan Sutherland, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, in istituzioni come: Liceu de Barcelona, La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Massimo di Palermo, La Maestranza de Siviglia, Beaux Arts di Bruxelles, Festival Puccini di Torre del Lago, Spoleto Festival, Tianjin May Festival, Académie de France, Museo del Louvre, Sagra Malatestiana di Rimini, Festival de Granada, Festival de la Opera de Tenerife, Conservatoire de Paris, Central Conservatory of Beijing, trasmessi da Enti radio-televisivi come RAI, UER, WDR, ZDF, ARTE, HRTV, MEZZO, K-TV e incisi in oltre 50 CD (EMI, Brilliant, Bongiovanni, MR). Compositore residente dell'Università di Osnabrück, è Accademico Pontificio, membro *ad honorem* del Centro Studi Farinelli e presidente della Sibelius Society Italia fondata con Sir Antonio Pappano e la nipote di Sibelius. Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di S. Maria dell'Anima e della Basilica di S. Giacomo, ha fondato e dirige l'Ensemble Seicentonovecento. Dal 1983, cura l'esecuzione e la pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi. Autore di numerosi testi, saggi e pubblicazioni interdisciplinari (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Pontificia Accademia Editrice, Artemide, Electa, Arte'm, Gangemi, IISM-Istituto Italiano per la Storia della Musica, LIM-Libreria Musicale Italiana, Fondazione Palestrina), ha scritto la maggior parte dei testi delle sue composizioni e dei libretti delle sue Opere teatrali.



SILVIA DE PALMA

Ha studiato flauto diritto con P. Memelsdorff, H. Orellana e S. Balestracci; si è poi dedicata all'espressione vocale e al canto con L. Vinardi, M. Aspinall, R. Giuliani, e all'adattamento di testi poetici, teatrali e libretti d'opera. È membro fondatore e coordinatore dell'Ensemble Seicentonovecento con cui collabora come cantante e voce recitante. Ha partecipato a molte prime assolute, incisioni discografiche (Bongiovanni, MR Classics) e rare esecuzioni di musiche contemporanee di J. Adams, R. Caravella, F. Colusso, D. Lombardi, E. Marocchini, G. Mazzuca, A. Venier esibendosi sotto la direzione, tra gli altri, di F. Caracciolo, F. Quattrocchi, M. Panni, G.R. Presutti, V. Sutej, A. Zedda. Dal 1981 cura inoltre eventi, iniziative e produzioni artistiche, editoriali e discografiche con istituzioni quali: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Accademia di Francia a Roma, Brilliant Classics, Deutsches Historische Institut in Rom, EMI Classics, Institutum Romanum Finlandiae, Kennedy Center Washington, LIM-Libreria Musicale Italiana di Lucca, Editore Bongiovanni di Bologna, Museo del Louvre, Soprintendenza Polo Museale di Roma, Pontificio Istituto Teutonico di S. Maria dell'Anima, Università di Osnabrück, Teatro Massimo di Palermo, Teatro S. Carlo di Napoli, ed emittenti radio televisive come RAI-Radiotelevisione Italiana, Arte, Mezzo, WDR, ZDF.

MIRELLA DI VITA

Diplomata all'Istituto "L. Boccherini" di Lucca con G. Dagnino e al Conservatorio "N. Paganini" di Genova con G. Scalchi, si è perfezionata con G. Ravazzi, R. Kabaivanska, I. Iori, B. Baglioni, M. Carosi. Ha interpretato ruoli titolo e principali in numerose produzioni operistiche:



L'elisir d'amore, Lucia di Lammermoor, Don Pasquale, Il campanello, Il barbiere di Siviglia, La Cenerentola, I quattro rusteghi, Il mondo della luna, Dido and Aeneas, La finta semplice, Il flauto magico, Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Le vicende d'amore di P. Guglielmi (prima moderna), *La Vedova allegra, Rigoletto, La traviata, Un ballo in maschera, Pagliacci, La Bohème, Gianni Schicchi, Carmen* presso Enti, Teatri e Festival come Carlo Felice di Genova, Nuovo di Torino, Biennale di Venezia, Giglio di Lucca, Alighieri di Ravenna, Coccia di Novara, Dal Verme di Milano, Sociale di Bergamo, Opera Giocosa di Savona, Pucciniano di Torre del Lago, Opéra de Chambre di Geneve, Théâtre National di Rabat, Saaremaa Opera Festival (Estonia) collaborando con direttori come V. Galli, B. Girault, G. Carella, J. Wildner, C. Franklin, M. Beltrami e registi quali S. Marchini, U. Gregoretti, F. Crivelli, R. Panerai, F. Ripa di Meana, G. Cauteruccio, J. M. Biskup.

Ha un'intensa attività concertistica (Italia, Polonia, Francia, Svizzera, Finlandia, Romania) e nell'opera contemporanea nella quale ha interpretato ruoli come: Galina, in *Io, tu e Larry* di A. Tarabella; la Caramellaia in *C'era una volta Re Tuono* di D. Terranova; la Principessa in *Il gatto con gli stivali* di M. Tutino; Eugenia in *Talkshow* di R. Riccardi; il Dottore in *La macchina* di R. Grimaldi. Con la pianista Antonella Bellettini ha inciso un CD di liriche su testi shakespeariani di Korngold e Castelnuovo Tedesco.

EERO HÄMEENIEMI

Compositore finlandese ha trovato il suo personale idioma in un percorso dal modernismo al neoespressionismo e al neoromanticismo e con influenze della musica classica dell'India meridionale, non come esotiche sovrap-

posizioni ma come elementi profondamente integrati. L'improvvisazione è un aspetto importante della sua musica e lavora da decenni con i maestri finlandesi della danza moderna, come Tommi Kitti, Jyrki Karttunen e Tuomo Railo, con artisti sia dell'improvvisazione libera influenzata dal jazz, che con maestri della musica indiana. Con il suo gruppo musicale NADA è stato in diversi paesi del mondo, dal Messico a New York all'India. Nelle sue composizioni i temi della musica classica europea possono piegarsi in direzioni molto inaspettate.

LINDA HEDLUND

Laureata nel 2002 presso l'Università della musica e delle arti di Vienna, ha conseguito il dottorato in violino nel 2010 alla Sibelius Academy di Helsinki. Suona in festival internazionali come Musica Nova (Helsinki), Pacific Music Festival (Japan), Helsinki Festival, Carnegie Hall di New York, Konzerthaus di Vienna, Grafenegg Festival e Honart Iranian Art Festival (Austria), Nancyphonies (Francia). Si è esibita come solista con Austrian Chamber Orchestra, La Tempesta, Istanbul Milli Insurance Orchestra (Istanbul), Vogtland Philharmonie (Germania), Wegelius Chamber Orchestra, Ensemble Borromini, Les Solistes de Monte Carlo, Presidential Orchestra of Northern Cyprus, Lohja City Orchestra, Kauniainen City Orchestra e OSUEL Symphony Orchestra (Brasile). Ha registrato per NAXOS, Fuga, Classic Concert Music Group (Salsburgo) e per Enti radio televisivi come YLE (Finlandia), RAITre (Italia), RSI/Arte (Svizzera), ORF (Austria) e WFMT (USA), Radio Classic, Radio Borusan, Radio Free Europe (Rep. Ceca), Televisione di stato turca. Ha inoltre tenuto corsi di perfezionamento in Italia, USA, Asia e Sud America.



VALERIO LOSITO

Affermato violinista e solista di viola d'amore, suona un prestigioso strumento di Ferdinando Gagliano (1775) concesso dalla Nando and Elsa Peretti Foundations-Delegació a Catalunya.

Membro dell'Ensemble Seicentonovecento collabora con Silete Venti!, Concerto Italiano, Modo Antiquo, Mare Nostrum, Mirabilis Harmonia.

Ha partecipato a manifestazioni e festival come: Spoleto, Teatro de la Maestranza di Siviglia, Copenhagen Summer Baroque, Musica de Espinho, Musikalischer Herbst Darmstadt, Miedzynarodowy Wratlavia Cantans, Concert Hall Shizuoka, Echternach, Lufthansa Baroque Music, Styriarte Die Macht der Musik, Altstadt Herbst Kulturfestival Düsseldorf, Maggio Fiorentino, Newberry Library di Chicago, Eesti, Festiwal Misteria Paschalia Kraków, Santiago de Compostela, Krakowskie Biuro Festiwalowe, Cuenca, Accademia Filarmonica Romana, Beaune.

Attivo come musicologo, ha ritrovato il mottetto di Vivaldi *Vos invito barbrae facies* la cui attribuzione è stata confermata dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi [RV811 - ed. Ricordi].

Ha partecipato alla realizzazione di oltre 30 CD per Deutsche Grammophon, Naïve Classique, Outhere Music, CPO, WDR3, Brilliant, Dynamic, MR.

Come solista ha pubblicato: D. Scarlatti *Viola d'amore Sonatas*; *Viola d'amore solo*; Tessarini *Violin Sonatas*; Veracini *Violin Sonatas from Unpublished Manuscripts*; *Sonata in E minor for violin and basso continuo BWV1023* e *Sonata in G for violin and basso continuo BWV1021*, nella J.S. Bach Complete Edition (XXII); Robert Lach *Works for viola d'amore and piano*.



ELINA MUSTONEN

Per la sua lunga e significativa carriera ha ricevuto il premio "Pro Music Foundation" (2013). Si è esibita come clavicembalista in Europa e negli USA anche con artisti come Ton Koopman, Wieland Kuijken, Laurence Dreyfus, Andres Mustonen, Mahler Chamber Orchestra e Pekka Kuusisto. Ha registrato un vasto repertorio con numerose etichette discografiche, comprese le *Suite* di Bach. Il suo ultimo disco è intitolato *Birds*, con musica antica e moderna ispirata agli uccelli. Ha interpretato in prima assoluta brani di Eero Hämeenniemi, Harri Vuori, Olli Mustonen e Peter Machadijk, alcuni a lei dedicati. Nel 2013 ha selezionato, arrangiato e diretto la musica per il balletto *Kaarina Maununtytär* di Aku Ahjolinna. Ha studiato recitazione alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA) di Londra e ha partecipato a molte produzioni teatrali; tra i primi lavori *Birds are Known by their Song*, basato sul romanzo *Baltasar and Blimunda* di José Saramago, rappresentato in tutta Europa. I suoi ruoli più significativi sono stati Prospero (*The Tempest* di Shakespeare), Ippolita/Titania (*A Midsummer Night's Dream* di Shakespeare) e il ruolo principale in *Maaria Blomma* di Jussi Kylätasku. Nell'ambito del IV Centenario shakespeariano ha creato, con la studiosa Nely Keinänen e la regista Johanna Freundlich, *Her Infinite Variety - Women of Shakespeare in Word and Music* in tournée in Finlandia, a Dublino e a Londra al celebre Rose Theatre e al Garrick's Temple to Shakespeare. Ha interpretato Ida Aalberg e Aino Sibelius al Teatro di Järvenpää (commemorazioni sibeliane), mentre la performance *Jouez! – A Tour of Molière*, ideata da Nina Mansikka, combina i personaggi pittoreschi di Molière e la musica francese dell'epoca.



SUVI OLAVINEN

Danzatrice e attrice, ha studiato movimento ed espressione vocale in Svizzera, alla Libera Università Goetheanum di Basilea. Ha prodotto numerosi spettacoli multimediali che combinano danza, poesia, musica dal vivo e arti visive. Le sue tournée l'hanno portata in Svizzera, Germania, Italia, Ungheria e nel Nord Europa. Attiva anche come docente e musicoterapeuta, ha approfondito i testi e la figura dei poeti Edith Södergran, Lassi Nummi e Paavo Haavikko. Vive e lavora a Helsinki dove ha fondato nel 2010 il festival da camera Aino Akté del quale cura la direzione artistica.

ERIK ROUSI

Basso-baritono finlandese, ha studiato all'Università di Vienna con Angelika Kirchschlager e all'Università di Helsinki con S. Ruohonen e M. Hannula, specializzandosi con J. Uusitalo. Ha lavorato con artisti come C. von Götz, D. Hilsdorf, P. Konwitschny, G. Kuhn, N. Muus, A. Sylveen, A. Zuckermann. Nel suo repertorio opere come *Fidelio* di Beethoven, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Alcina* di Händel, *Cendrillon* di Massenet, *Ritorno d'Ulisse in patria* e *Orfeo* di Monteverdi, *Bastien und Bastienne* di Mozart, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *Der Kaiser von Atlantis* di Ullmann, *Der fliegende Holländer* (Daland e Der Holländer) e *Die Walküre* (Hunding e Wotan) di Wagner, *Der Freischütz* di Weber, *Rigoletto* di Verdi, *Pagliacci* di Leoncavallo. Interpreta frequentemente il repertorio liederistico, in particolare i grandi cicli di Schubert che ha presentato in tutta Europa e lavori come: *Ich habe genug* di Bach, *An die ferne geliebte*, *Christus am Ölberge* e la *Messa in Do* di Beethoven, *Unohdetet sankarit* di Kyllönen e

il *Requiem* di Mozart. Dal 2018 è stato direttore artistico dell'Eurajoki Bel Canto Festival, dove ha appena ottenuto un nuovo contratto triennale e, dal 2019, del Lemi Music Festival con un triennio a partire dall'estate 2020.

GLORIA SANTARELLI

Diplomatasi al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma con G. Crost si perfeziona con O. Semchuk, K. Milas, Trio di Parma e, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con S. Tchakerian. Nel 2021 fonda il Trio David con cui suona a Firenze (Galleria dell'Accademia e Sala dei Giganti), Festival di Portogruaro, Accademia di Imola e segue il corso di musica da camera per archi presso la Fondazione Accademia di Imola con A. Farulli e presso Avos Project con il Quartetto Prometeo: all'interno del Progetto è selezionata per suonare in pubblico con artisti come C. M. Parazzoli, M. Montore, M. Yamada, A. Pianelli, F. Dillon, M. Spada, D. Romano, L. Sanzò. Vince i premi "Dinu Lipatti", "Enrico Barattelli", "Città di Ocre", "European Music Competition"; nel 2022 vince il Primo premio e il Premio Sibelius al Concorso "Note di Talento" ad Atri. Suona con World Youth Orchestra (2019: Beirut, Sarajevo, Mostar, Dubai) e da solista con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese.

JUSTAS STASEVSKIJ

Pianista finlandese, si è formato presso la Sibelius Academy di Helsinki con Erik T. Tawaststjerna e Antti Siirala. Nel 2012 ha iniziato a studiare musica da camera presso l'University of Music and performing Arts di Vienna con Avedis Kouyoumdjian, diplomandosi con Iode nel 2018. Inoltre dal 2016 compie studi di perfezionamento con Christopher Hinterhuber.



Numerosi i suoi successi in concorsi internazionali, tiene concerti in molti festival e al Musikverein di Vienna in concerti di musica da camera e liedertistica. Nel 2018 e 2019 ha fatto parte del Lincoln Center Stage Piano Quintet.

RUUSAMARI TEPPO

Diplomatasi alla Sibelius High School di Helsinki ha studiato a Parigi con K. Bogino del Tchaikovsky Piano Trio e alla University of North Texas con V. Viardo, e in masterclass con Y. Bronfman, D. Bashkurov e M. Raekellio. Ha ricevuto borse di studio da Fondazione Culturale Finlandese, Università del Nord Texas, Fondazione Oskar Oflund, Fondazione Cimo e dal Governo finlandese per il Conservatorio di Praga e l'Accademia Liszt di Budapest. Vincitrice al Petroff Piano Competition a San Antonio (Texas 2008), si è esibita come solista e camerista negli USA, Italia, Francia, Repubblica Ceca, Ungheria, Germania, Belgio, Finlandia, Estonia e Sud Africa. Ha registrato per la Radio-televisione finlandese YLE e negli Stati Uniti. Esegue molte opere pianistiche di Jean Sibelius di cui è una discendente; ha coordinato la IV Conferenza internazionale su Sibelius tenutasi a Denton (USA). È membro della University of North Texas Symphony Orchestra e della Sinfonica di Richardson. Tra i suoi impegni futuri la partecipazione all'Inkoo Music Festival (Finlandia) con un gruppo da camera della University of North Texas.

ÆSTUS ENSEMBLE

Fondato nel 2021, l'ensemble finlandese-estone è formato da giovani musicisti specializzati nella ricerca e l'esecuzione di musica antica europea. Incontratisi alla Sibelius Academy di Helsinki condividono la passione per l'e-

spressività della musica barocca. La parola latina *Æstus* significa acqua che sale, calore, fuoco, passione e si riferisce alle radici nordeuropee dei quattro membri, cresciuti vicini all'acqua, e al loro intento espressivo. Il repertorio si concentra sulla musica della corte di Potsdam e del circolo culturale di Berlino della metà XVIII secolo, dagli assolo al quartetto. Il gruppo si è fatto apprezzare in due concorsi internazionali: CIMA Early Music Competition (Francia) e Berlin-Bach Competition (Germania).

Nel 2022 ha suonato nella serie di concerti al Café Barock a Helsinki, al Kulttuurikellar di Savonlinna, nella serie "Fringe" del Festival di Utrecht; nell'agosto 2023 sarà al festival BRQ di Vantaa con un programma contemporaneo, fra cui la prima esecuzione di un brano di Tytti Arola, per la quale il gruppo ha ricevuto una borsa di studio Teosto.

HARP TRIO CHAGALL

Costituito da tre musicisti italiani incontratisi a Milano durante i loro differenti percorsi professionali, il gruppo si è formato sotto la guida di artisti come B. Giuranna, O. Mazzia, M. Caroli, B. Canino, G. Pretto ed è vincitore di numerosi premi internazionali (Concours National de Paris, International Finnish Jest Competition, Chamber Music Competition "M. Tournier", International Chamber Music Competition "F. Schubert") e borse di studio. Oltre al repertorio originariamente composto per tale formazione, si dedica all'interpretazione di autori contemporanei come Saariaho, Gubaidulina, Take-mitsu, Bertrand, Hosokawa e a brani dedicati al Trio da giovani compositori. Si dedica con ricerche in archivi e Fondi nazionali a un'accurata ricerca su autori dimenticati o raramente eseguiti, con attenzione alla *Entartete Musik*.



ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

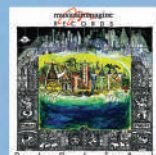
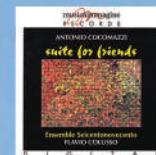
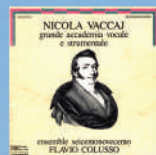
Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale e nel 2023 compie 40 anni di attività. Impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e prime esecuzioni di musica d'oggi, è dal 1985 in residenza a Villa Lante al Gianicolo dove, dal 2002, svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la sede ideale e qui si danno appuntamento con illustri ospiti per sperimentare e creare nuove proposte e alchimie musicali.

Dal 2018 il progetto *#iNavigantiDelTempo* crea a Villa Giulia un ulteriore ideale ponte fra il monte del Gianicolo e la valle della Città Eterna. Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, Brilliant, MR, Bongiovanni) realizzate in collaborazione con compositori, direttori e solisti celebri fra cui Erik Bach, Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, Franco Caracciolo, José Carreras, Mariella Devia, Carlo Franci, Luciano Ganci, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Antonio Giovannini, Kimmo Hakola, Daniele Lombardi, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Marcello Panni, Raffaele Pe, Carlos Piantini, François Polgar, Francesco Quattrocchi, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Viesoslav Sutej, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, Alberto Zedda, si segnalano *Farinelli et son temps* e il repertorio per gli evirati cantori (Caffarelli, Marchesi, Rauzzini, etc.) inciso con il soprano Aris Christofellis per la EMI, la prima edizione dell'*Ottone in Villa* di Vivaldi, la prima incisione della *Messa di Gloria* di Mascagni, le rarità e prime incisioni assolute di Abbatini, Amodei, Anfossi,

Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj e altri. Tra i festival e le istituzioni ricordiamo: Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Festival de la Opera de Tenerife, Società Aquilana dei Concerti "Barattelli", IUC, Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo e Associazione "A. Scarlatti" di Napoli, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Festival Internazionale de Musica y Danza de Granada, Festival de Música Antigua de Barcelona, Bratislava Music Festival, Conservatoire de Paris, Conservatoire de Luxembourg, Central Conservatory of Beijing, Chateau de Chantilly.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi [1605-1674] del quale ha registrato i mottetti (3 CD) della raccolta *Arion Romanus* (1670) e *l'Integrale degli oratori* (9 CD) in collaborazione con la RAI, l'Académie de France e numerosi partner europei (progetto multimediale *Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale*); ha iniziato l'edizione integrale degli oratori e della musica sacra di Antonio Draghi [1634-1700]. Ha inoltre realizzato: i *Madrigali d'Archadelt* con l'Académie de France e il Museo del Louvre (mostra *Francesco Salviati e La bella Maniera*); l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi in prima moderna all'Auditorium RAI di Roma in diretta UER; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Raimo di Bartolo per il San Carlo di Napoli; i film di G. Brintrup: *Palestrina princeps musicae*, prodotto per ZDF e ARTÉ, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; *Santini's Netzwerk*, prodotto per WDR, con il quale ha preso vita il progetto *La via dell'Anima* - con la Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima - sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.





ETRU
FONDAZIONE CULTURA



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



scopri di più

L'Orecchio di Giano 2023

